

Intorno quest'epoca conobbe in Ferrara, e poscia a Milano, ove dal duca fu inviata, *Tullia d'Aragona* (c) celebre donna, la più bella e più colta di quel tempo, ed a lungo ne divenne il più fervido amatore della medesima, e fervidamente ne fu corrisposto. Esso la celebrò altamente nelle sue rime ( Lett. pag. 197 ), dalle quali riscontra,

---

(c) « *Tullia d'Aragona* nacque in Napoli, e fu « il frutto dei clandestini amori di un riguardevole personaggio il C. P. T. d'A. A. di P., con *Giulia*, « una delle più belle donne di Ferrara. *Tullia* uni- « va al più alto grado la bellezza, l'ingegno, e le « grazie. Suo padre la fece allevare in Roma con « somma cura, e la fornì di mezzi di poter menare « una vita agiata. Di tutte le arti che apprese, col- « tivò particolarmente la poesia, e la musica, ma « più ancora l'arte di piacere, e di amare. »

( *Giunguenè Stor. della Letterat. Ital. T. XI p. 448* )  
 Più copiose notizie di questa celebre rimatrice si possono vedere presso il conte *Mazzucchelli* ( *Scritt. Ital. Tom. I. Par. II. pag. 938* ), e la poco buona fama che godeva è confermata da un capitolo di *Pasquino*; ed il Muzio stesso nel celebrarla nelle sue Egloghe, indica e palesa il padre della stessa. ( *Egl. 6 lib. 4* ).